

COPERTINA PROVVISORIA



Albo illustrato

32 pagine

Formato 23 x 34 cm

Dai 5 anni

€ 17,90

Isbn 978-88-6945-126-3

**PER AFFRONTARE E SUPERARE  
LA PAURA DELL'INVISIBILE**

## L'ANNO CHE NON HO COMPIUTO GLI ANNI

### IL LIBRO

Per lei (ma anche per gli altri) è un anno strano, un anno che non c'è mai stato: un anno in cui si rimane molto a casa perché fuori c'è Qualcosa.

E poi arriva un ladro sottile come un foglietto, un ladro che non ruba oggetti ma momenti: prima il compleanno, poi le settimane e i mesi di normalità...

Ma lei non ha paura di lui! Lei lo affronta e lo vince.

### GLI AUTORI

**BEATRICE MASINI, racconto.** Scrittrice, editor, traduttrice di romanzi e giornalista. Ha pubblicato moltissimi libri per bambini e ragazzi, molti dei quali sono stati tradotti in 15 paesi. Ha vinto inoltre tanti prestigiosi premi.

**ANGELO RUTA, illustrazioni.** Scenografo e illustratore editoriale, da tanti anni collabora con editori italiani e stranieri. Oltre che ai libri, ha applicato l'illustrazione a comunicazione, pubblicità, oggetti d'arredo, spettacoli teatrali e film.

Ha vinto alcuni premi e pubblica regolarmente su "la Lettura".

### Collana Ho bisogno di una storia

Una collana di grandi albi illustrati che raccoglie belle storie capaci di raccontare argomenti importanti e difficili con parole leggere. Ogni volume è il risultato di un lavoro svolto da un gruppo di esperti (psicologi, specialisti e spesso anche bambini) che ha accompagnato autore e illustratore nella realizzazione dell'albo.

#### Altri titoli in collana:

*Il viaggio della regina*, Isbn 978-88-6945-007-5

*Si può*, Isbn 978-88-95443-94-2

*Io non mi separo*, Isbn 978-88-95443-47-8

*Mia sorella è un quadrifoglio*, Isbn 978-88-95443-62-1

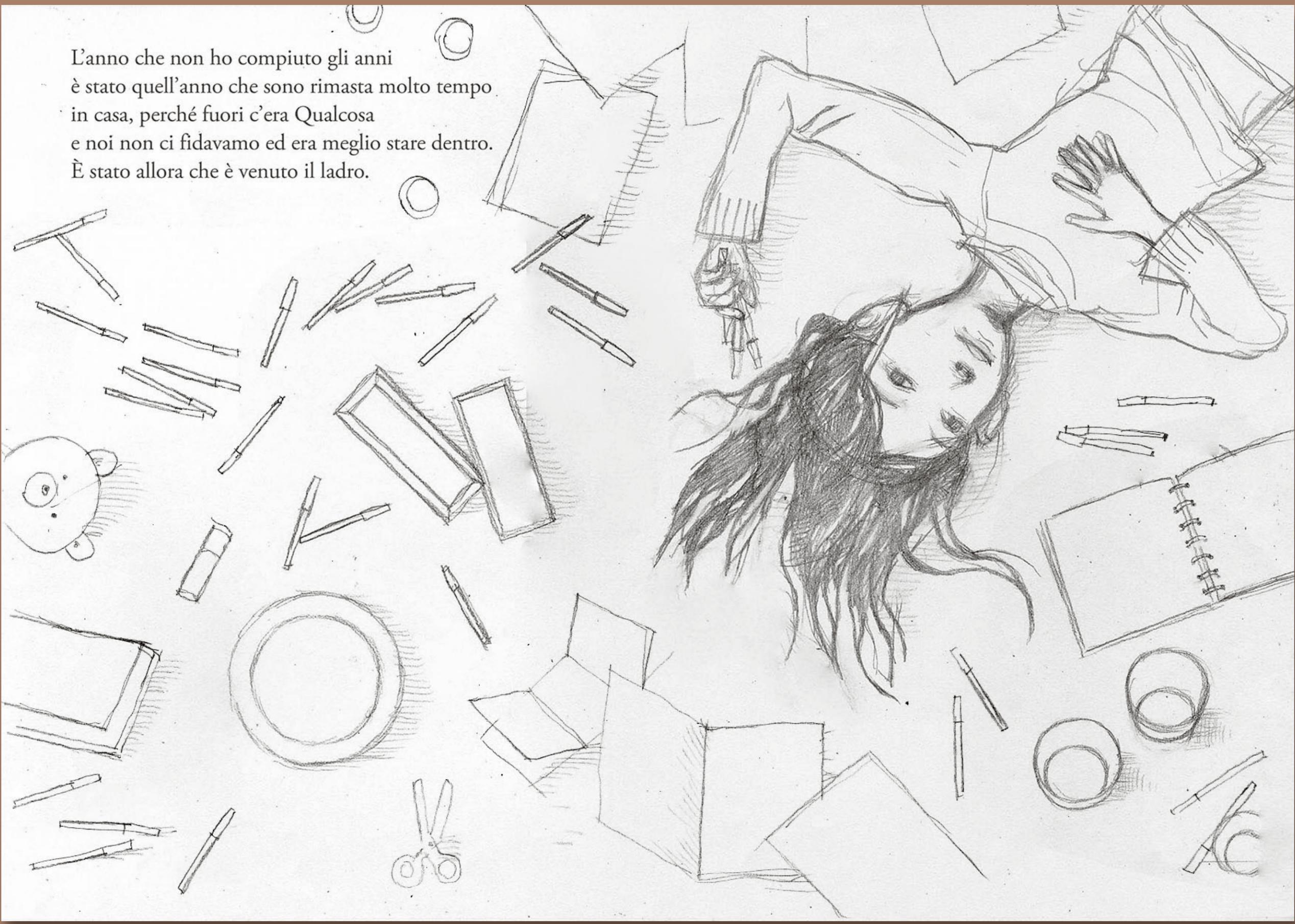
*Bibo nel Paese degli Specchi*, Isbn 978-88-87212-80-8

*Anna ritrova i suoi sogni*, Isbn 88-87212-46-5

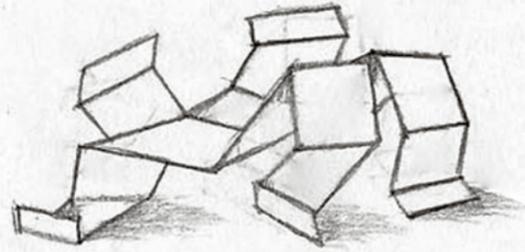
*La casa con tante finestre*, Isbn 88-87212-24-4

*Una vicemamma per la principessa Martina*,  
Isbn 88-87212-104

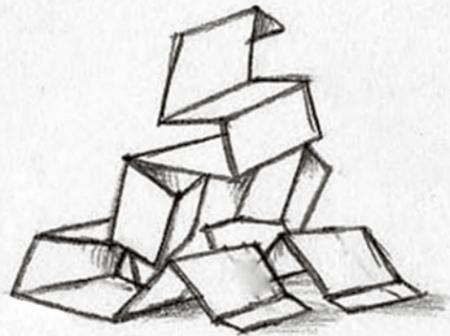
L'anno che non ho compiuto gli anni  
è stato quell'anno che sono rimasta molto tempo  
in casa, perché fuori c'era Qualcosa  
e noi non ci fidavamo ed era meglio stare dentro.  
È stato allora che è venuto il ladro.



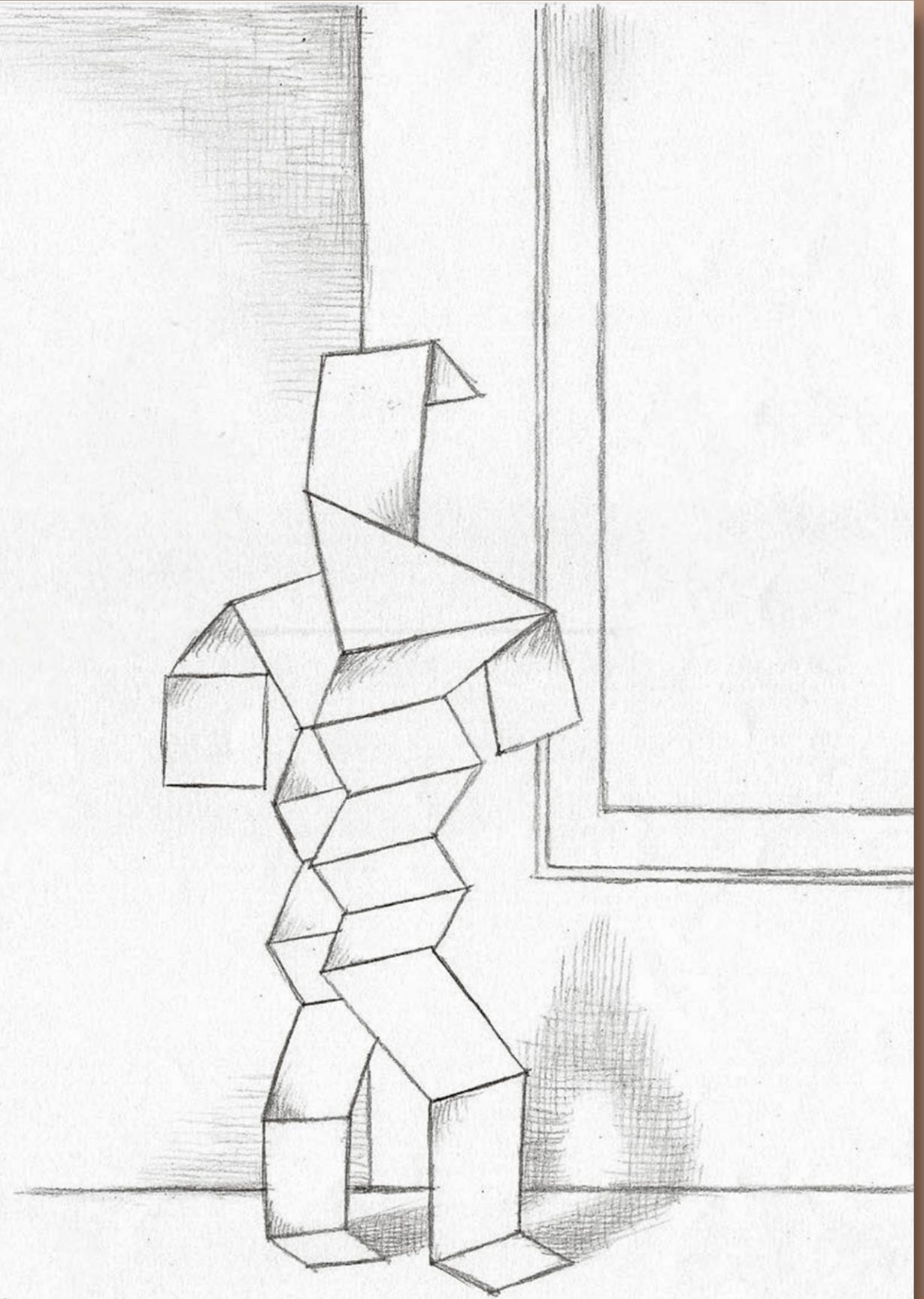
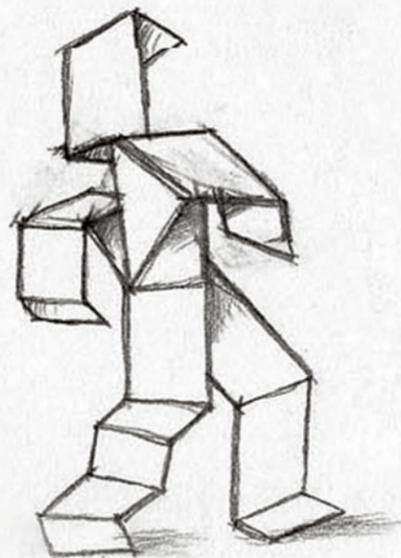
Siccome quell'anno stavamo molto tempo in casa, per via del Qualcosa, io non correvo e non saltavo come al solito ma molto meno e quindi la sera facevo fatica ad addormentarmi, perché non ero stanca. Se fossi stata stanca almeno avrei dormito. Invece stavo lì a guardare il ladro, e lui guardava me. Lo sapevo che era un ladro perché un essere sottile come un foglio di carta che arriva di notte e si appoggia al muro e sta lì a guardarti può essere soltanto quello.



Subito non avevo capito bene che cosa voleva rubare, perché in casa nostra ci sono le cose normali, quelle che hanno tutti.



Stavo lì a guardarlo, così non poteva muoversi e mettersi a rubare, perché lo tenevo d'occhio.



«Preferisco prendermi il tuo compleanno» ha detto lui.

«Ma è una cosa che non si tocca» ho detto io.

«Appunto.

Io non sono un ladro di oggetti.

Cosa vuoi che m'interessi degli orsi?

O della bambola Biba?

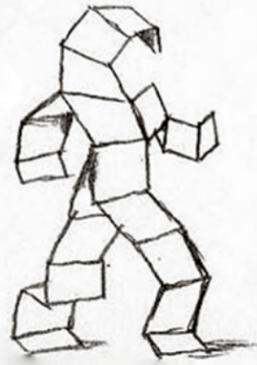
O del castello delle principesse?»

ha detto, guardandosi intorno.

«Io sono un ladro di cose.

E pensavo di portarmi via

il tuo compleanno.»



«Ma cosa te ne fai del mio compleanno?» gli ho chiesto.

«È una cosa interessante» ha detto lui.

«Uno di quei giorni in cui non cambia niente e cambia tutto.

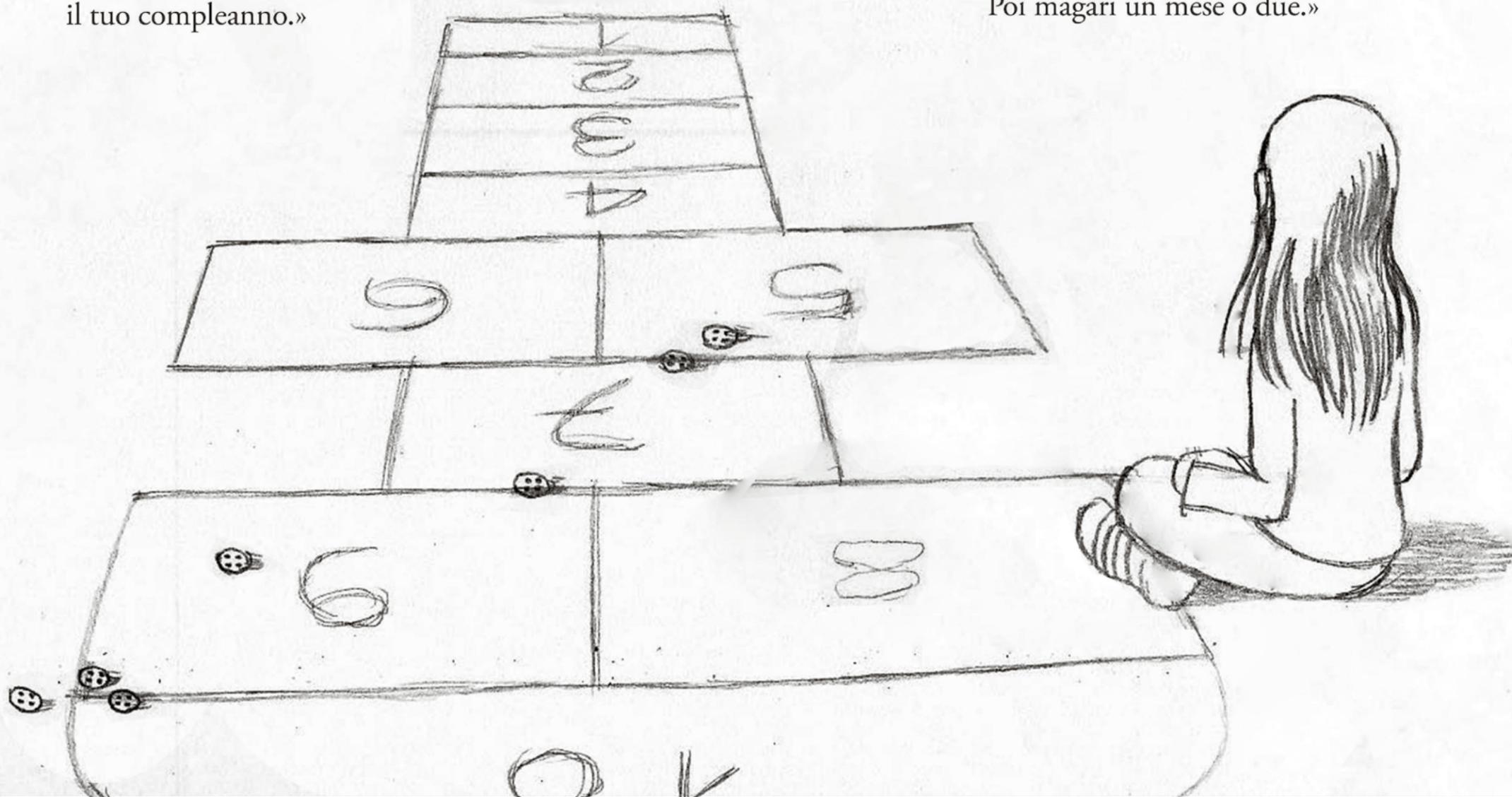
Io faccio così per cominciare.

Prima mi prendo le cose piccole, come che alla fine è soltanto un giorno.

Poi mi prendo qualche giorno di

Poi qualche settimana.

Poi magari un mese o due.»



«E cosa te ne fai?» gli ho chiesto un'altra volta.  
Davvero non capivo.

«Niente» ha detto lui.

«Niente?» ho chiesto.

«Niente. Cosa stai facendo in questo momento?»

«Niente» ho detto io.

(Stavamo quasi sempre in casa, perché fuori c'era  
Qualcosa, e facevamo tutti un sacco di cose  
ma alla fine sembrava di non aver fatto niente.)

«Ecco, vedi?» ha detto lui, tutto soddisfatto.

«Io mi prendo il tuo niente.

Tanto non te ne fai niente.

Il tuo compleanno è niente.

Le cose che fai sono niente.

Niente di niente.

E se non è niente, che importanza ha anche se me  
lo prendo io?»

Io non ho saputo rispondere,  
e lui è andato via.

